

# William F. Mitchell

---

*Professor of Economics at University of Newcastle  
Director of the Center of Full Employment and Equity*



## ***Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione***

---

**Economia Per I Cittadini.It** <https://www.facebook.com/economiapericittadini>

Modern Money Theory : uscita dall'Euro , piena occupazione .



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

A volte noi ci perdiamo nei particolari e ci dimentichiamo invece quelle che sono le relazioni molto semplici dal punto di vista macroeconomico, che di fatto sottendono alla complessità. A volte piace anche a me perdermi nei particolari e nei meandri delle cose, riuscire a dipanare la matassa di tutta una serie di aspetti del sistema finanziario, però vale sempre la pena fare un'esperienza di chiarezza e quindi ritornare sempre al punto di partenza.

Mi sono obbligato a pensare in termini di cose "basilari" ultimamente, man mano che sono andato avanti nella scrittura del libro di testo che io e il mio amico Randy Wray stiamo scrivendo insieme. Sembrerebbe che i nostri governi nazionali abbiano perso davvero un punto di vista prospettico che riesca a riportarli ad un livello di base, un livello che permetta loro davvero di capire realmente che cosa sia il motore della prosperità che sussiste nelle varie nazioni. La prova conclamata di questa mia dichiarazione sta nei vari piani di austerità, di varia natura, che sono stati lanciati in tutto il mondo attualmente.

L'esempio davvero più eclatante e anche grave di tutto ciò che è accaduto nel mondo, non ha a che vedere con l'UME (unione monetaria europea), ma riguarda ciò che è stato appena annunciato in Gran Bretagna. Si tratta di un governo, quello inglese, che è davvero guidato da un'ideologia che infligge deliberatamente un danno massiccio nei confronti dei propri cittadini. Un governo che mente alla popolazione relativamente alla necessità di dover introdurre queste politiche di austerità. Ciò è, in tutto e per tutto, calzante con la mia definizione di attacco terroristico motivato dallo Stato. Se solamente i cittadini britannici capissero cosa sia il rapporto di base che è poi davvero il fondamento dell'economia (vale a dire che la domanda globale guida la produzione e quindi il reddito nazionale), le cose sarebbero diverse. Tagliamo le spese e non ci sarà più prosperità. Ecco, questa politica governativa inglese è stata resa operativa semplicemente, e solo, attraverso una serie di menzogne che sono state presentate all'opinione pubblica.

Se penso alla "spending review" generale messa a punto dal governo britannico [Comprehensive Spending Review], mi viene in mente quella che è stata l'intervista che è stata concessa nel 2001 da N. Chomsky alla *Monthly Review*, intitolata: "Gli Stati Uniti sono uno dei principali stati



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

*terroristici”- [The United States is a Leading Terrorist State] nell’ambito della quale Chomsky dichiarò:*

*“Se si legge la definizione di conflitto a bassa intensità nei manuali che vengono distribuiti presso l’esercito e si paragona questa definizione a quelle ufficiali di terrorismo sempre nei libri di testo dell’esercito o nel codice degli USA praticamente capirete che entrambe le definizioni sono praticamente le stesse.*

*Il terrorismo è l’uso di mezzi coercitivi che vengono esercitati sulla popolazione civile nell’intenzione di riuscire ad ottenere altri scopi che siano essi politici, religiosi o di altra natura”*

Il governo britannico è proprio impegnato in uno sforzo di questo tipo attualmente.

In effetti il governo britannico sta sostenendo che si sta dando spazio ad una ripresa nel settore privato che si basa sul riavvicinamento di una spesa destinata sia al consumo che agli investimenti, grazie a una serie di aiuti sia governativi, sia da un’ulteriore sviluppo delle esportazioni nette. La speranza principale è quella che sia i cittadini che le aziende abbiano una natura Ricardiana. Quindi, apparentemente, sia i consumatori che gli investitori, di fatto, stanno mettendosi da parte quietamente, senza dire nulla, una massiccia quantità di fondi risparmiandoli da aliquote fiscali più alte, che sarebbero dovute essere imposte su di loro per riuscire a ripagare i deficit di bilancio.

Tali fondi, si dice, finiranno per essere impiegati in una azione di spesa scoordinata una volta che questi cittadini si renderanno conto che questo deficit di bilancio è più basso. Ciò sarà possibile grazie a tutta una serie di tagli, anche fiscali, che il governo ha annunciato nell’ambito della sua spendig review generale [Comprehensive Spending Review da originale ndr] e quindi non sia più necessario risparmiare, per poter riuscire ad avere dei fondi di copertura per quelle che invece sarebbero state delle aliquote fiscali, imposte più alte. Ecco questo è il mondo Ricardiano che il governo inglese pensa essere attualmente in atto [essere la realtà ndr].

Si tratta di un mondo “mitico” che pare essere così pervasivo nelle facoltà di economia più tradizionali delle università di tutto il mondo e nei contenuti che vengono da quei docenti di macroeconomia, che vengono riversati [i contenuti ndr] sui loro giovani studenti, che non si ribellano e si siedono, semplicemente, molto docili di fronte a tali docenti, fino al punto di riuscire



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

a metabolizzare tutte queste belle favole. Vi pregherei di leggere il mio blog, – *Pushing the fantasy barrow* - [Sollevare l'asticella della fantasia ndr] per rendervi edotti del fatto che la gente non è affatto ricardiana.

Queste previsioni che vengono dai modelli ricardiani, vengono regolarmente sfatate in tutto il mondo dove, invece, ci sono persone che hanno più senso della realtà. Tuttavia, gli esponenti della mia professione sembrano essere ciechi a questo tipo di situazione. I fatti non devono mai interferire con la teoria, e questo è un approccio, devo dire, assolutamente sconvolgente e totalmente anti-intellettuale.

La macroeconomia più tradizionale, praticamente, non ha alcun contenuto che possa essere applicabile a una situazione che si verifichi nel mondo reale e, tuttavia, un governo nazionale di un paese avanzato che ha 61,4 milioni di abitanti, è preparato ad introdurre delle politiche che porteranno gravi danni alle prospettive di vita di milioni di questi cittadini e che si basano su queste teorie, che sono completamente ed ampiamente screditate. Abbiamo completamente perso la capacità di giudizio che avevamo acquisito negli ultimi anni.

La realtà dei fatti è che il settore privato adesso non spende proprio perché si sta cercando di ristrutturare questo equilibrio assai precario anche a livello di bilancio personale, dopo l'abbuffata creditizia che ha spinto ancor di più la crescita in passato e perché hanno paura che potrebbero anche trovarsi assolutamente disoccupati la settimana prossima [i lavoratori ndr] o che non ci saranno più acquirenti che acquisteranno i beni e servizi che possono essere prodotti [le imprese ndr].

La disoccupazione è una forza deflazionaria molto pregnante, i tagli fiscali [quindi alla spesa ndr] la peggioreranno e andranno a causare una ulteriore stretta alle spese dei privati. Le aziende dovranno rivedere le proprie aspettative in termini di fatturati futuri e i licenziamenti dei lavoratori e i consumatori non contribuiranno di certo ad allentare la tendenza (propensione) al risparmio che comunque si sta verificando, perché comunque le persone normali cercano di accantonare quanto più denaro possibile, nella paura di perdere il proprio posto di lavoro. La



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

probabilità di avere più persone che perdono il proprio lavoro, e quindi un aumento della disoccupazione, è in aumento nel Regno Unito.

Inoltre, ho sentito che alle persone si dice che vi è un gran numero di tagli, a livello di posti di lavoro, anche nel settore pubblico e questo contribuirebbe, per così dire, a ripulire il mercato del lavoro da una forza-lavoro totalmente improduttiva. Bene, anche se si procederà al licenziamento di coloro i quali si dice non facciano nulla da mattina a sera, se non sedersi davanti alla propria scrivania e giocare in internet tutto il giorno, la perdita in termini di domanda aggregata e quindi il non poter più contare sui loro redditi, sarà una perdita che per la società sarà molto notevole.

Quando è stata l'ultima volta che vi siete trovati alle casse di un supermercato e la cassiera vi ha chiesto, mentre vi stava facendo passare la merce che avevate comperato alla cassa, se voi, effettivamente, avete un lavoro produttivo? La risposta è che ovviamente la cassiera non vi ha mai fatto una domanda del genere. Tuttavia, la perdita di spesa da parte dei cittadini costringerà il supermercato a contrarre le proprie attività. Tutti questi impatti si andranno a sentire, gradino per gradino, lungo la catena delle forniture e quindi si provocherà un'ulteriore perdita di capacità di spesa col passare del tempo.

Il governo britannico ha perso completamente di vista il fatto che occorre avere una comprensione almeno elementare della macroeconomia ed, invece, gli esponenti del governo sono stati ad ascoltare solamente coloro che nella mia professione vengono definiti gli sciamani, cioè quei bugiardi fraudolenti che sono gli esperti in macroeconomia in senso tradizionalista e che si trovano in tutto il mondo.

Vi è una cosa che il governo sa molto bene, che usa e che sfrutta per poter far fare dei passi avanti alla propria ideologia programmatica. Certamente non dico che siano tutte bugie, ci sarà anche della verità. Comunque, che si voglia o no, per ignoranza o malevolenza, l'implementazione di questa *Comprehensive Spending Review*, cioè di questo documento di revisione globale delle spese, è un atto di **terrorismo di stato** [grassetto della redazione ndr].



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

Qualche settimana fa mi è capitato di leggere un lavoro scientifico pubblicato da un ricercatore che lavora presso la Federal Reserve Bank di San Francisco intitolato: – *Fiscal Spending Jobs Multipliers: Evidence from the 2009 American Recovery and Reinvestment Act [ARRA]* – “Moltiplicatori del lavoro e spesa fiscale: prova conclamata dopo il varo della legge del 2009 dal titolo ‘Legge sulla ripresa e sui reinvestimenti in America’” nell’ambito della quale, appunto, si stima l’impatto che lo stimolo fiscale ha sul lavoro negli USA.

Si tratta di uno studio abbastanza ben costruito dal punto di vista empirico e che conclude quanto segue:

*“il moltiplicatore dei posti di lavoro stimato per il settore del lavoro non agricolo complessivo, è decisamente cospicuo e significativamente statistico per quanto riguarda l’esborso ARRA fino al Marzo del 2010. Tuttavia, oltre tale data, subisce una considerevole discesa e diventa statisticamente non significativo. Il numero dei posti di lavoro creati, o comunque conservati grazie alla spesa di circa 2 milioni alla data di Marzo, diminuisce a 0,8 milioni a Giugno. In tutti i settori l’impatto stimato dell’esborso ARRA, per quanto riguarda il settore delle costruzioni, è particolarmente cospicuo ed implica un aumento del 23% dei posti di lavoro (al Giugno 2010), rispetto a ciò che sarebbe stato senza l’ARRA. In ultima analisi, trovo che l’esborso per le infrastrutture e per altri programmi di tipo generale, ha un impatto largamente positivo, mentre gli aiuti economici ai vari governi statali, al fine di sostenere il Medic Aid, potrebbero, di fatto, arrivare a ridurre i posti di lavoro governativi, sia a livello centrale che a livello locale.”*

Quindi, ancora una volta, l’evidenza è chiara: l’espansione fiscale è stata un fattore contributivo positivo all’aumento dei posti di lavoro negli USA.

Ciò che è importante da notare è che i fondi che il governo americano ha dato sono, per la maggior parte, non ancora spesi. È possibile seguire la curva delle destinazioni di questo denaro, al sito [Recovery.gov](http://Recovery.gov), attraverso lo strumento ‘GIS’. I dati mostrano che, per il periodo che va dal 17 Febbraio 2009 al 30 Giugno 2010, è stata stanziata una somma complessiva di oltre \$US



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

218,206,202,543 [oltre 218 miliardi di dollari ndr], di cui solamente \$US 85,703,541,778 [quasi 86 miliardi di dollari ndr] sono stati ricevuti dagli enti preposti al loro utilizzo. Nonostante ciò, il dividendo complessivo in termini di posti di lavoro associato con la spesa reale è stato di 750,045 dollari.

Avrebbero potuto offrire un lavoro a salario minimo a tutti, e comunque non aver prosciugato completamente la somma di danaro destinata dal governo a questo scopo.

Il punto è che il governo del Regno Unito d'Inghilterra pare voler andare contro a una cosa ovvia e voglia usare le vite e le fortune dei propri cittadini, come se fossero delle "chips" della roulette in un casinò dove il giocatore perde sempre. È assolutamente incredibile vedere come questi tentativi di tagli di spesa siano totalmente fatti in modo fuorviante.

### **Torniamo alle cose basilari**

Probabilmente ciò che segue sarà un'ovvietà per molti di voi, però devo dire che per coloro che non sono economisti di formazione, potrebbe essere una serie di notizie di sfondo assolutamente utili per riuscire a capire che cosa sta accadendo attualmente.

A volte ci perdiamo nei dettagli, dimentichiamo quelli che sono i rapporti macroeconomici più semplici e ci concentriamo, invece, su tutta una serie di sfumature. Allora, certo piace anche a me perdersi nei dettagli, e cercare di riuscire a dipanare questa grossa matassa che è il sistema finanziario, però è sempre una buona esperienza, cercare di ritornare al punto di partenza. Mi sono obbligato a pensare in termini estremamente basilari ultimamente, man mano che scrivo insieme a Randy Wray il mio testo di macroeconomia che sto, appunto, approntando attualmente.

Quindi, quale è il fattore guida della produzione? Che cosa determina il reddito nazionale? Che cosa causa in larga misura la crescita dell'offerta di lavoro in una nazione? E che cosa, invece, causa la disoccupazione di massa? Ecco, questi sono dei punti assolutamente più importanti che non, invece, perdersi semplicemente in discussioni, senza senso, sulla valutazione di qualche derivato di 3° grado che è stato rifilato da qualche tecnico ad un cliente, oppure abbandonarsi in



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

quelle interminabili discussioni sui fondi di copertura, che vengono spesso usati come “merce” [strumento ndr] per ri-dirigere, in effetti, la ricchezza nelle mani dei ricchi.

Con ciò, non voglio dire che delle discussioni assolutamente pregnanti sui mercati finanziari, il mercato bancario ecc. non siano importanti, ma intendo semplicemente dire che spesso noi perdiamo di vista ciò che è alla base della situazione globale. Il Governo Britannico ha chiaramente perso di vista, e non è più in grado di discernere, ciò che davvero produce ricchezza e prosperità nel Regno Unito .

Allora, partiamo proprio dal livello di base. In questo Blog – *Deficit spending 101 – Part 1*, io prendo in considerazione l’economia così detta “bi-personale”, o altrimenti detta l’economia di coppia. Insomma più semplice di così non si può, nel senso che, per esempio, io posso fingere di essere il governo e mia moglie/marito può essere, per esempio, il settore privato [non governativo], (se vogliamo ridurre un problema statale, per così dire, in dimensioni più familiari).

Nell’ambito di questa economia di coppia, il governo emette la valuta e il settore non-governativo, o privato, offre il lavoro. Cioè quelle risorse produttive che vengono, appunto, rese disponibili come controparte ai pagamenti; vengono creati alcuni prodotti e, su un foglio elettronico che potrebbe essere, appunto, un registro, andiamo a registrare tutte le operazioni che vengono svolte.

Il governo annuncia una tassa pari a 100 dollari, allora il rappresentante del settore non governativo chiede:

*“Dove riuscirò mai a trovare questi 100 dollari per riuscire a far fronte a questa imposta?”*

Il governo risponde:

*“Io devolverò 100 dollari nelle attività del settore privato, che faranno sì che si abbia abbastanza valuta per riuscire a pagare questa imposta.”*

Tutte queste operazioni vengono quindi registrate su questo libro mastro [il registro ndr], che è il nostro foglio elettronico.

La colonna intitolata ‘periodo di bilancio 1’, registra uno zero. Il governo mette a punto un bilancio





## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

preventivo equilibrato (spende 100 dollari e tassa 100 dollari come nell'esempio). Invece, il settore privato riceve 100 e ripaga, sotto forma di imposte, ciò che ha ricevuto [i 100 dollari ndr] e arriva alla fine ad avere un risultato uguale allo zero alla fine dello stesso periodo. Quindi, l'accumulo privato di valuta 'fiat', cioè i risparmi, sono pari a zero in quel periodo ed anche il bilancio del settore privato si trova in equilibrio, nel senso che si spende tutto ciò che si ottiene e non si risparmia.

Se a questo punto ci sediamo con il nostro marito/moglie al tavolo e cominciamo ad inserire, nel nostro foglio elettronico o a scrivere su questo nostro registro alcune cifre, potremmo vedere che i vari cespiti appaiono e scompaiono elettronicamente, man mano che l'economia si evolve, cioè man mano che il governo inietta danaro e lo riprende attraverso la tassazione imposta. Guardiamo che cosa accade, invece, nella colonna 'risparmio privato' del settore privato (non governativo) e paragoniamola, invece, con quello stesso cespite che si ritrova a livello di bilancio preventivo per lo stesso periodo.

Bisogna notare chiaramente che, a questo punto, la stampante non sta ancora facendo il proprio lavoro, vale a dire: non viene ancora 'battuta' moneta.

Che cosa accade se il governo spende 120 dollari e le tasse rimangono a 100 dollari? Risposta: il risparmio nel settore privato sarà di 20 dollari e questo può essere accumulato e messo da parte sotto forma di attivo finanziario (inizialmente sotto forma di numeri, appunto, su questo foglio elettronico) che viene ad accumularsi nella colonna di 'fondi privati di dotazione'. Il governo potrebbe definire questi fondi come 'depositi bancari privati' se così volesse.

Ma da dove sono venuti questi 20 dollari che noi diciamo essere stati 'risparmiati'? L'ulteriore spesa netta del governo per stimolare ulteriori attività nel settore non governativo, ha fornito i fondi. Il deficit di bilancio per il periodo 2 è di 20, e questo corrisponde al risparmio del settore privato, o non governativo, in questo periodo. Questo è un risultato assolutamente pervasivo, semplice ed ineluttabile.

Il rappresentante del governo potrebbe allora dire, al rappresentante del settore privato, che il



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

governo sia pronto ad incoraggiare un ulteriore stimolo al risparmio, e quindi emetterà un'obbligazione con interessi. Quindi viene creata una colonna nel nostro foglio elettronico, dove si registreranno le vendite delle obbligazioni, che sono pari ad una riduzione dei depositi bancari privati. Quello che verrà detratto da questa colonna, verrà messo sotto la colonna, appunto, che si intitola 'vendita di obbligazioni' (si passerà quindi il denaro da una colonna ad un'altra).

Il governo non è obbligato ad emettere queste obbligazioni, la spesa netta apparirà, comunque, esattamente come prima, nella colonna del foglio elettronico o del registro. Il deficit non ha bisogno di essere finanziato attraverso un prestito, e non vi è alcun imperativo o obbligo pratico o operativo da parte del governo, di emettere questo debito viste come vanno le cose in questo momento e con il nostro esempio. È chiaro che il governo sta ri-prestandosi qualcosa che era già stato precedentemente speso.

Nell'eventualità in cui il privato non desideri acquistare queste obbligazioni e guadagnarsi, quindi, l'interesse, basterebbe che lasciasse i propri risparmi sotto forma di deposito bancario privato e quindi sotto la relativa colonna (e presumibilmente è felice e contento di questa sua scelta). Da questa decisione non viene nulla di significativo, tuttavia potremmo, in effetti, elaborare una serie di analisi sui prezzi delle obbligazioni, rendimenti, mercati secondari ecc., però diciamo che l'essenziale lo possiamo estrapolare da questo stesso esempio, nel senso che non accadrebbe nulla di significativo rispetto ai livelli di attività in questo tipo di economia, se le obbligazioni non venissero emesse.

Allora, il deficit governativo di 20 è esattamente corrispondente al risparmio di 20 del settore privato che può essere devoluto, e quindi accantonato nell'acquisto di obbligazioni, oppure lasciato sotto forma di deposito bancario. Potremmo tranquillamente aggiungere qualsiasi cifra a livello di attivo, senza contraddire il riscontro di base, cioè col passare del tempo i risparmi del settore privato accumulati, sarebbero uguali al deficit cumulativo di bilancio.

Che cosa accadrebbe invece se i rappresentanti del governo decidessero di avere un'eccedenza, diciamo per esempio spendere 80 dollari e tassare per 100 dollari?



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

Risposta: nel periodo a seguire, il rappresentante del settore privato, dovrà al governo un pagamento sotto forma di imposta netta pari a 20 dollari.

Da dove prendere questa differenza? Si dovrebbe o vendere qualcosa, rivendendolo al governo per riuscire ad ottenere i fondi desiderati, oppure diminuire i propri depositi bancari. Il risultato è che, in genere, il governo ri-acquista alcune obbligazioni che aveva già precedentemente venduto.

In un modo o nell'altro questo accumulo di risparmio del settore privato, viene a ridursi, dollaro per dollaro, quando vi è una eccedenza governativa. Questa eccedenza ha 2 effetti negativi nel settore privato:

- diminuisce l'intero cespite di attivi finanziari, sia che si tratti di valuta che di obbligazioni detenute dal settore privato che ne rappresentano la ricchezza;
- e vi è altresì una diminuzione del reddito disponibile col settore privato, in linea con l'aliquota che è stata imposta. Alcuni possono anche dire che gli acquisti in termini di obbligazioni fatti dal governo, danno liquidità a colui che nel settore privato detiene la ricchezza. Questo è vero, tuttavia la trasformazione della ricchezza in denaro liquido, è guidata dalla carenza di liquidità nel settore privato, che deriva dal fatto che l'aliquota fiscale sia più alta rispetto alla percentuale di reddito. Il denaro liquido che viene dalle vendite di obbligazioni, sarà il denaro impiegato a pagare l'imposta voluta dal governo. Il risultato è esattamente lo stesso, anche se da questo esempio più ristretto passiamo a quello che prevede la generazione di reddito privato e , quindi, la creazione di un settore bancario.

Nell'esempio che ho citato prima e dall'ulteriore riconoscimento del fatto che la valuta più le sue riserve, quindi la base monetaria, più i titoli governativi [le obbligazioni ndr] emessi costituiscono le attività finanziarie nette del settore non governativo, osserviamo che il settore non governativo dipende dal governo per poter avere fondi per i risparmi netti e il pagamento delle tasse al governo stesso. Tutto ciò diventa, quindi, un esercizio di mera ragioneria.

In nessuno dei testi di economia più tradizionali riuscirete a trovare una spiegazione così semplice di quello che è il rapporto tra il settore governativo e quello non governativo. Di solito gli studenti



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

non imparano la natura così basilare di questo rapporto, vale a dire che da un punto di vista di mero esercizio economico a livello nazionale, un surplus governativo (un deficit) deve essere uguale, dollaro per dollaro, a un deficit nel settore privato (un surplus).

Se il settore non governativo deve risparmiare, in generale, è il governo che deve avere dei deficit. Non si può sfuggire a questo risultato, non è né una opinione né una previsione questa mia affermazione. Si tratta del fatto più basilare, più basilare, che sta alla base della macroeconomia. Se la cosa non vi piace, cercate di digerirla perché non vi si può sfuggire!

Il governo britannico, chiaramente, non capisce questa regola di base. Se la capisse, allora tutte le azioni governative di taglio delle spese pubbliche, equivarrebbero ad una azione scientemente malevola e, quindi, queste azioni ricadrebbero nella definizione convenzionale di atto terroristico.

### **Quindi, quale è il fattore trainante della produzione? E cosa determina il reddito nazionale?**

Bene, quale è il fattore trainante della produzione? Cosa determina il reddito nazionale? Che cosa determina, in larga misura, la crescita dell'occupazione? E che cosa invece causa la disoccupazione di massa?

Possiamo essere, ancora una volta, molto semplici nel cercare di dare una risposta a queste domande.

Nella nostra economia di coppia, il livello di attività è stato determinato dal livello di spesa governativa e il nostro settore privato stava solamente pagando e risparmiando. Perché il livello di attività possa rimanere costante (per esempio lavoro costante nel settore privato) e per far sì che coloro che sono nel settore privato possano mantenere un flusso regolare di risparmio, il governo ha dovuto mantenere regolare il proprio livello di deficit.



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

Se adesso noi pensiamo ad un'economia come quella che c'è nel mondo reale, dove il settore non governativo viene ulteriormente scomposto in *settore estero* (dove si registrano le esportazioni e le importazioni) e il *settore privato all'interno* di una certa nazione, iniziamo semplicemente a capire che cosa succederebbe se ci fossero un'azienda e una famiglia e noi per un istante ci estraessimo dal fatto che sussiste un settore pubblico governativo e un settore estero.

La famiglia fornisce risorse produttive all'azienda, che le paga sotto forma di reddito. L'azienda, a sua volta, si avvale di queste risorse produttive per produrre beni e servizi che poi vende alla famiglia. La famiglia può acquistare questi beni e servizi con il reddito che riceve dalla 'vendita' del lavoro (o da altri input produttivi).

Questo tipo di modello è quello a flusso circolare macroeconomico di base che, in generale, mostra delle deficienze perché si astrae dal rapporto di base governo-settore non governativo, ma offre alcune significative informazioni una volta che si capisca come, gli attivi finanziari denominati nella valuta di emissione entrino nel settore non governativo (proprio come noi abbiamo spiegato nell'esempio dell'economia a due persone che abbiamo appena descritto).

Nello schema che segue, si evince questo contesto nel modo più semplice possibile. Esso mostra una situazione di fatto che perdura, dove le aziende hanno come aspettativa quella di avere un fatturato di 100 dollari dato dalla vendita di beni e servizi per un certo periodo. Di conseguenza, assumono forza lavoro pagandola comunque 100 dollari sotto forma di elargizioni di reddito nazionale. A loro volta le famiglie spendono tutto questo reddito in consumi (che è la linea verde in grassetto e che è il primo componente della domanda aggregata in questa economia) e non risparmiano.

Per ciascun periodo, le aspettative delle imprese verranno ratificate dalle decisioni di spesa dei consumatori, così la produzione e il reddito nazionale rimarranno invariati.



## Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione



Che cosa accadrebbe quindi se le famiglie decidessero di risparmiare?

Nello schema che segue abbiamo catturato la decisione iniziale, vale a dire quella di non consumare. Chiaramente il flusso circolare viene interrotto e quindi le aziende si troverebbero con 20 dollari di produzione invenduta.

La persona preposta all'amministrazione nazionale registra questo risultato come accumulo di giacenza non desiderata. Ciò significa che il risparmio è uguale all'investimento reale, ma l'investimento reale, che è la somma dell'investimento che si desiderava effettuare e quello che invece è stato l'investimento che non faceva parte della pianificazione originale, viene dominato da questo accumulo di giacenza non previsto.

Il ciclo normale delle giacenze, allora, potrebbe essere l'elemento discriminante che guida le riduzioni di produzione e anche del lavoro. La produzione e il lavoro sono funzioni della spesa complessiva. Le aziende elaborano una serie di aspettative su quella che potrebbe essere in futuro una domanda complessiva e globale, e quindi produrre di conseguenza. Sono incerte le aziende relativamente a quella che è la domanda reale che si avrà via via che la produzione viene effettuata.



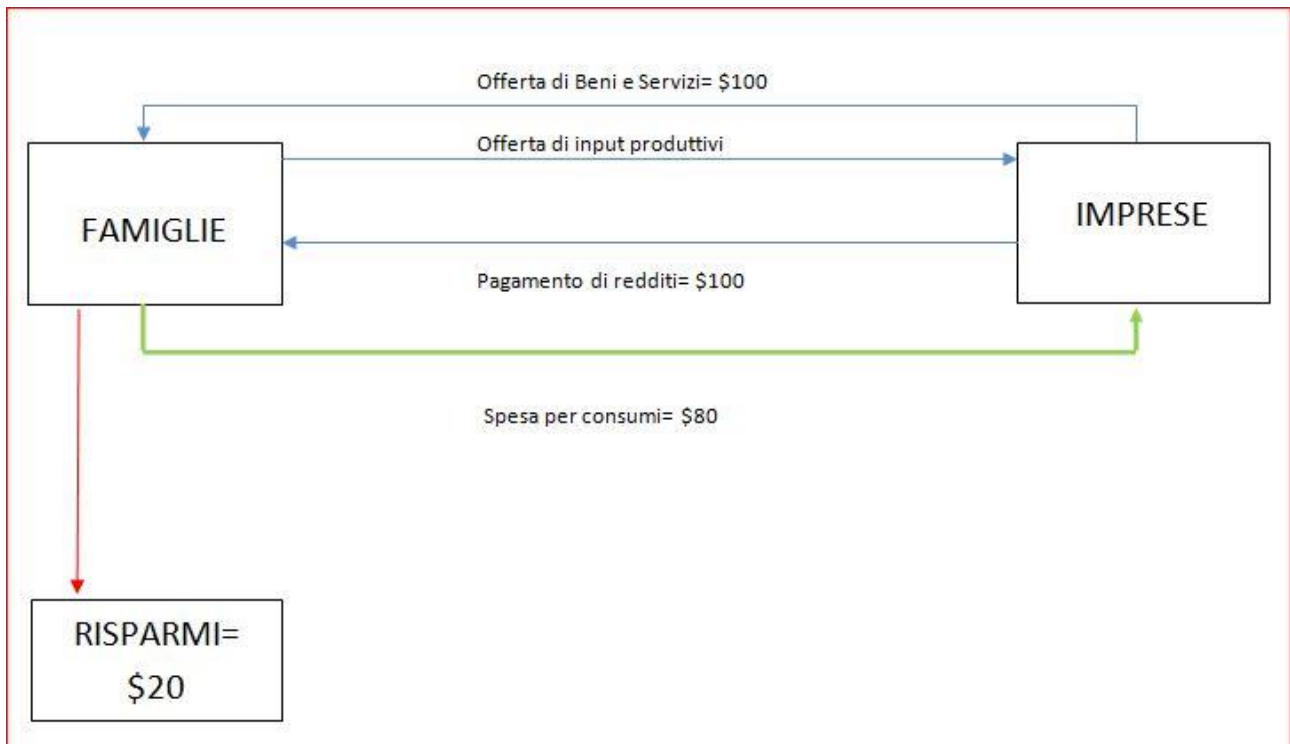
## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

Il primo segnale che le aziende hanno di diminuzione dei livelli di consumo verso le famiglie, è appunto dato da un accumulo di giacenze completamente imprevisto. Ciò segnala alle aziende di essere state troppo ottimistiche relativamente al livello di domanda di quel periodo dato.

Una volta che questo fatto si consolida, cioè in generale che le aziende si rendono conto che c'è stata un'iper produzione, allora la produzione inizia a diminuire, le aziende licenziano i lavoratori e la perdita di reddito inizia a moltiplicarsi man mano che questi lavoratori riducono i loro livelli di spesa altrove.

A quel punto l'economia va verso un periodo recessivo.

Quindi in quest'esempio, a meno che non ci sia una fonte di compensazione di esborsi tale da eliminare la differenza di spesa man mano che i risparmi diminuiscono, e il reddito e i consumi e i risparmi si troverebbero tutti al di sotto del livello reale fino a che il livello reale di risparmio è pari al livello di investimento auspicabile che in questo caso fino ad ora è uguale a zero.





## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

Noi definiamo il risparmio una perdita dal punto di vista della domanda globale perché di fatto viene ad essere estrapolato dal flusso di esborsi.

Mantenendo tutti gli altri fattori uguali, un aumento di questa perdita ridurrà sia la produzione che il reddito nazionale.

Quindi l'unico modo che questa economia ha di rimanere al suo livello di attività precedente, è la possibile sussistenza di una nuova fonte di esborso per pareggiare il calo dei consumi. Nello schema che segue vediamo che tutto questo può essere ottenuto mediante una serie di iniezioni di investimenti pari a 20 dollari.

Ebbene, noi definiamo questo investimento esogeno **iniezione** perché è derivato da un fattore esterno al flusso circolare .

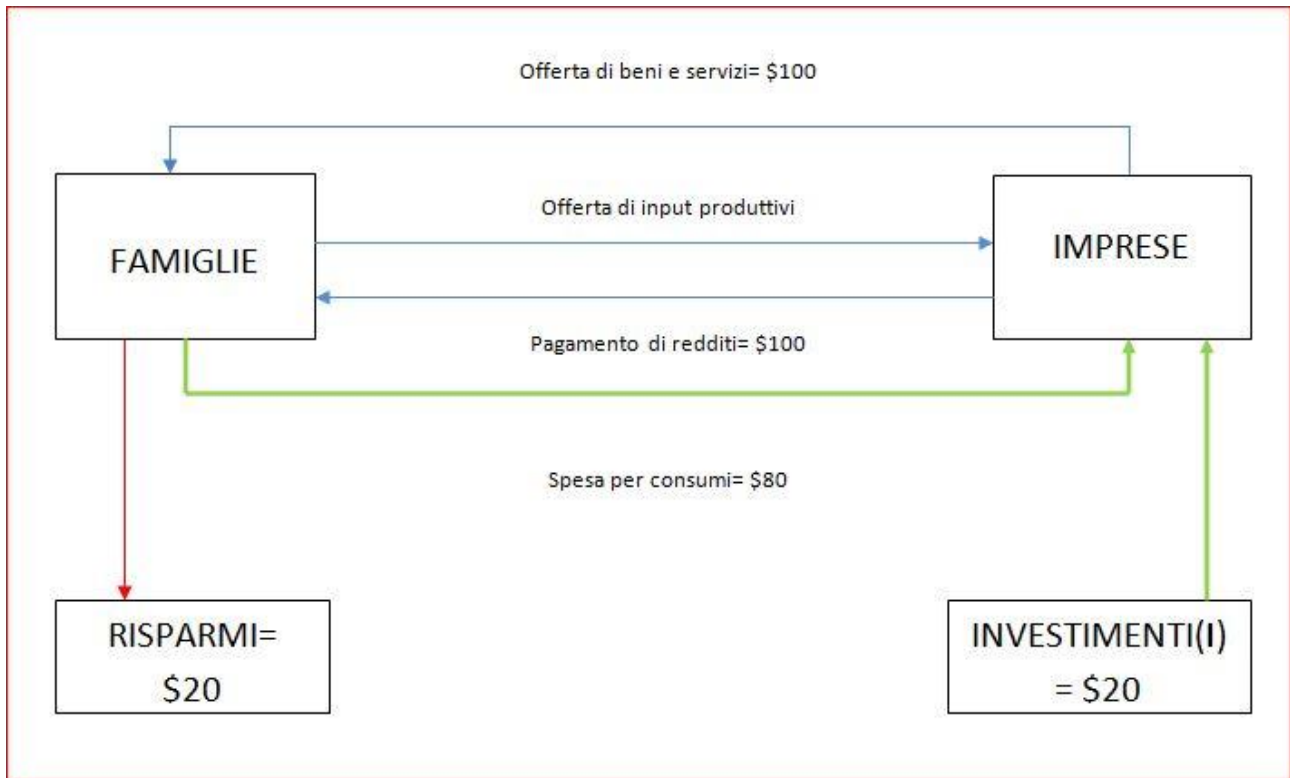
La regolamentazione del reddito garantisce per sempre che la somma complessiva delle iniezioni sia sempre uguale alla somma complessiva delle perdite (risparmi). Questo è il rapporto di base fra esborso e produzione che il governo britannico sta ignorando o sta scegliendo di ignorare.

Quindi nello schema che segue vediamo quello che provoca un'iniezione di investimenti auspicabili. In una situazione di questo genere non vi è alcun investimento indesiderato, quindi un accumulo non desiderato, per esempio di scorte. Il risparmio reale, pari a 20 dollari, è uguale a quello dell'investimento auspicabile di 20 dollari anch'esso, e le aziende riescono in questo modo a vendere ciò che desiderano, e ciò che naturalmente si aspettavano di vendere. Il reddito nazionale rimarrà a 100 dollari compreso il consumo  $C=80$  dollari più l'investimento  $I = 20$  dollari, quindi la domanda aggregata può essere riscritta come :  $Y = C+I$





## Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione



Ora vediamo cosa succederebbe se il governo decidesse di aumentare le tasse (ad esempio di 20 centesimi al dollaro), il che significa, che a livello di reddito nazionale attuale, potrebbe dare un introito di 20 dollari (per semplicità, tutto sotto forma di imposte sulle famiglie).

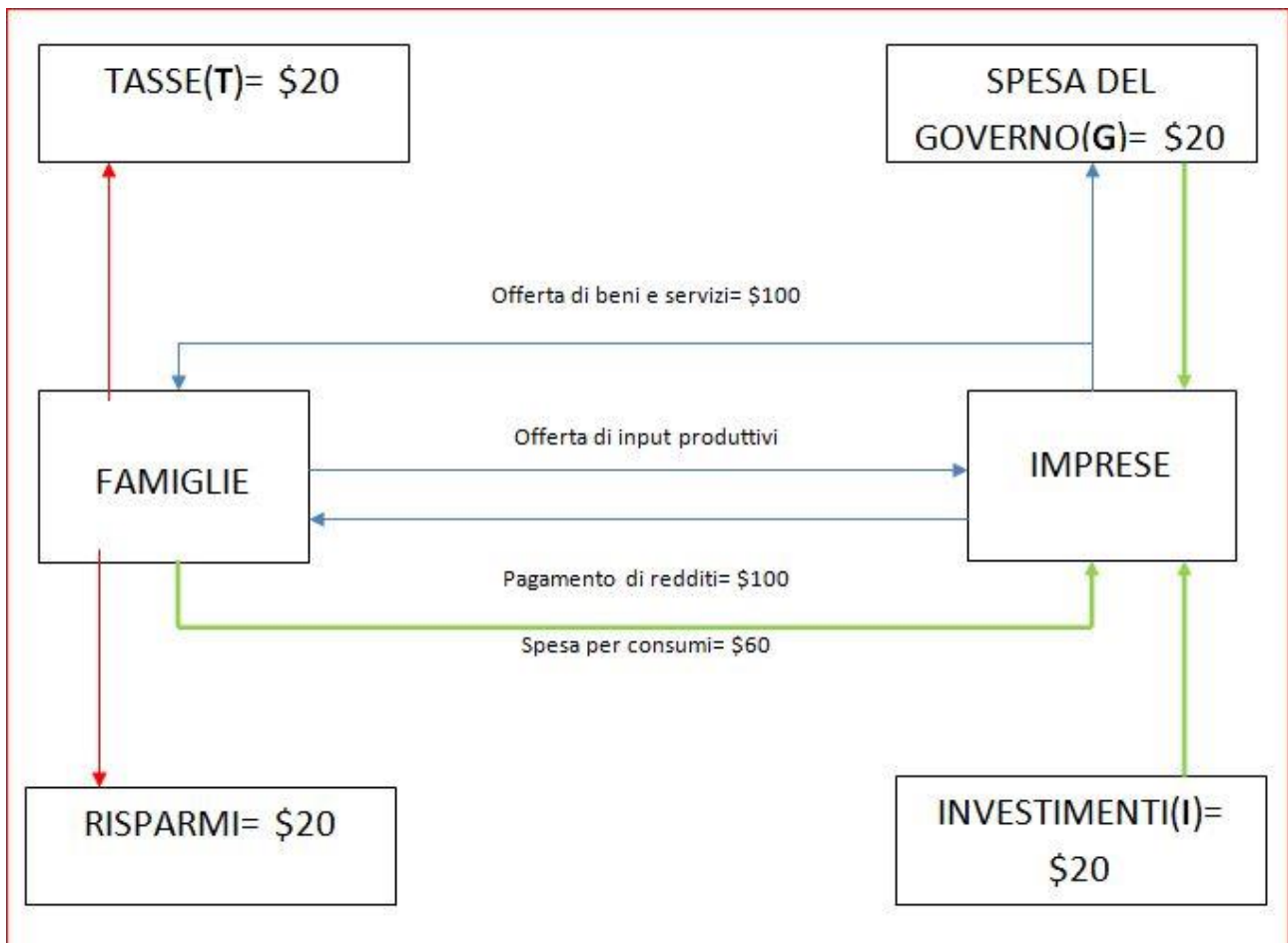
Nello schema che segue vediamo, in prima battuta, le tasse (T) pari a 20 dollari drenano la capacità di spesa delle famiglie (riducendo quindi il reddito disponibile) e poi abbiamo l'esborso corrispondente da parte del governo (G) pari a 20 dollari per ripristinare la domanda aggregata. Adesso abbiamo una fornitura complessiva di beni e servizi che deve essere suddivisa tra famiglie e governo.

La tassazione è una perdita (quindi un prelievo) dalla domanda aggregata mentre la spesa pubblica è un'iniezione al flusso di spesa. Se il governo non iniettasse questi 20 dollari, allora l'economia potrebbe cominciare a subire una contrazione proprio come una perdita di risparmio avrebbe potuto provocare una contrazione nel modello che abbiamo enunciato prima.



## Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione

Uno potrebbe anche confondersi e per esempio chiedersi - il settore governativo ha un bilancio preventivo equilibrato e tuttavia ci sono le famiglie che continuano a risparmiare - allora come si arriva alla quadratura rispetto a quello che si è detto prima, che un surplus del settore governativo deve essere uguale a un deficit del settore non governativo, e viceversa? La risposta sta nel rendersi conto che il settore non governativo costituisce la somma delle aziende e delle famiglie, e mentre le famiglie risparmiano le aziende mettono mano ai propri risparmi e destinano tale somma all'investimento. In generale, il bilancio in pareggio, non fornisce una buona cornice d'azione perché si possa avere alcuna forma di risparmio netto nel settore non governativo.



Il nostro modello di domanda aggregata (costituito dalle linee in grassetto) diventa più complicato ora :  $Y=C+I+G$



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

Gli usi del reddito nazionale potrebbero essere i seguenti :

$$Y=C+S+T$$

Quindi possiamo in effetti prendere questi due concetti di reddito nazionale (fonti ed usi) e riportarli insieme per riuscire ad avere i bilanci settoriali in questi due settori (settore governativo e settore privato)

$$C+I+G=C+S+T$$

Oppure :

$$(S-I) = (G-T)$$

Tale formula enuncia che, il bilancio interno del settore privato (S-I) è davvero uguale al deficit di bilancio governativo (G-T) e quindi gli adattamenti di reddito garantiranno che la cosa si verifichi sempre.

L'altro punto da notare è che le perdite (flussi della linea rossa) sono sempre uguali alle iniezioni (i flussi della linea verde) attraverso tutta una serie di adattamenti del reddito.

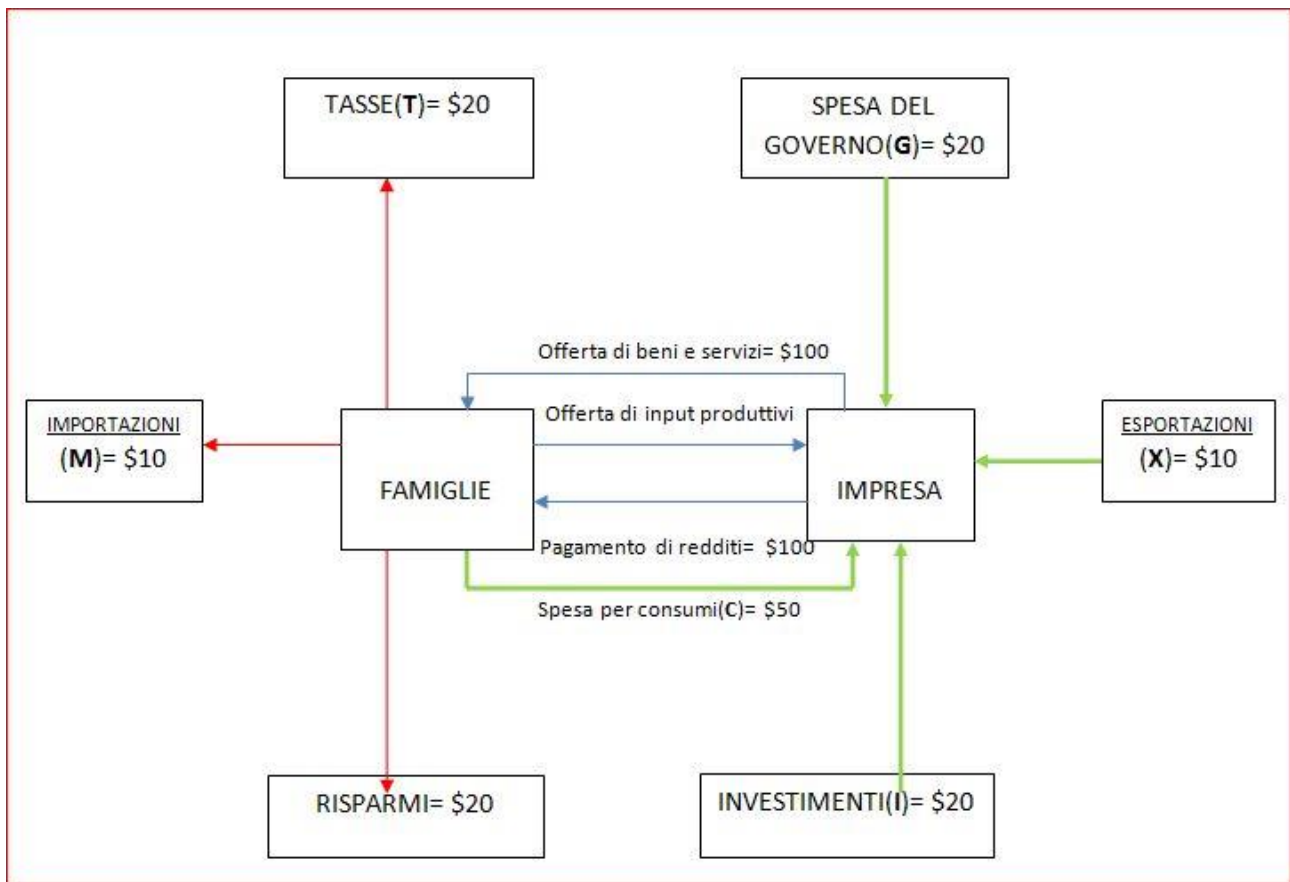
$$S+T=I+G$$

Cosa accadrebbe se introducessimo il settore estero? Si applicherebbe lo stesso tipo di logica. Lo schema seguente mostra un esempio stilizzato di questa situazione. Le famiglie (presupponendo che siano gli unici acquirenti delle importazioni, per semplicità) adesso acquistano 10 dollari sulle importazioni (M) che rappresenta in effetti una perdita, o comunque un prelievo dalla domanda aggregata.

Se non vi fosse un'iniezione corrispondente di domanda aggregata allora l'economia si contrarrebbe. In questo caso io ho fatto sì di permettere che l'iniezione possa essere effettuata sotto forma di esportazione (X) per poter avere una situazione in equilibrio con le importazioni. Le aziende possono quindi vendere tutto ciò che hanno intenzione di vendere sia alla famiglie (C) , sia al governo (G) oppure agli acquirenti esteri (X).



## Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione



La domanda aggregata (le linee verdi in grassetto) è ora:

$$Y = C + I + G + X - M$$

Gli usi a livello del reddito nazionale sono i seguenti:

$$Y = C + S + T + M$$

Quindi possiamo fare in modo che questi due concetti di reddito nazionale (fonti ed usi) riescano, insieme, a contribuire alla generazione di saldi settoriali relativi a questi due settori dell'economia (governo e settore privato):

$$C + I + G + X = C + S + T + M$$

Oppure



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

$$(G-T)=(S-I)-(X-M)$$

Che è il modello settoriale economico ad albero genealogico. Il motivo per il quale ho esposto tutto ciò, è per verificare che il deficit di bilancio governativo (G-T) sia sempre uguale al surplus del settore non governativo e viceversa, dove il primo è la somma del bilancio interno privato S-I e quello esterno X-M. Nell' esempio semplificato, invece, tutti i montanti arrivano a 0, mentre ovviamente non viene descritta una situazione reale, che si verifica nel mondo reale. Ritornerò comunque su questo argomento più tardi nel corso del mio dibattito. Però bisogna anche tenere in considerazione che la somma delle perdite, che sono quei flussi contrassegnati con la linea rossa, è comunque sempre uguale alla somma delle iniezioni, contrassegnati con le linee in verde, attraverso tutta una serie di adattamenti di reddito. Vale a dire

$$S+T+M=I+G+X .$$

### **Analisi**

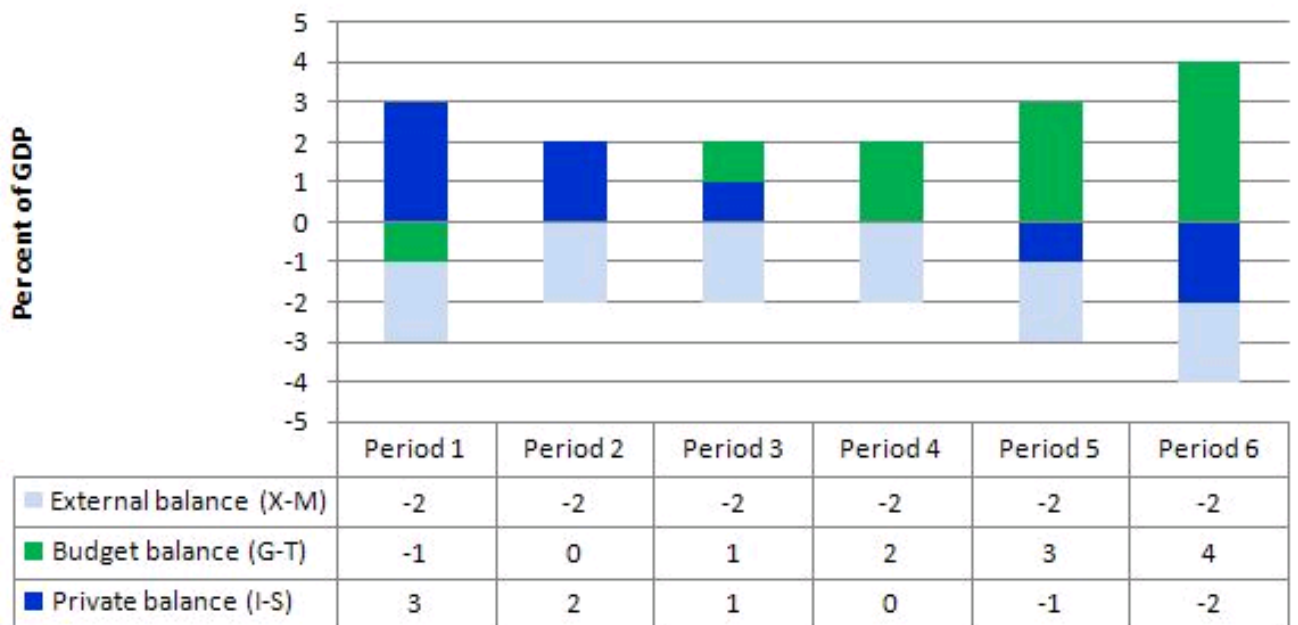
Per applicare tutto ciò che abbiamo imparato fino a questo momento dobbiamo introdurre dei parametri che si trovano nel mondo reale. La maggior parte delle nazioni ha deficit esterni ( $X-M < 0$ ); ciò significa che vi è un prelievo netto sulla domanda complessiva che viene dal settore esterno. Se non vi è nessun'altro tipo di aggiustamento corrispondente negli altri settori, per esempio per poter ripianare la differenza di esborso, allora la domanda complessiva diminuisce, c'è un declino a livello di reddito nazionale. Gli adattamenti del reddito garantiscono che perlomeno un'altra di queste voci di bilancio (per esempio il bilancio preventivo governativo o comunque il bilancio interno privato) abbiano una situazione analoga di deficit.

Il grafico che segue e la tavola dei dati che lo accompagnano, vi permettono di vedere l'evoluzione di questi bilanci espressi in termini di percentuale del PIL. Io ho tenuto il deficit esterno costante al 2% del PIL (cosa artificiale perché ovviamente col cambiare delle attività anche le importazioni aumentano e diminuiscono) per dimostrare che i cambiamenti rispetto ad altre situazioni di bilancio hanno diversi significati.



## Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione

Per aiutarvi nell'interpretazione di questo schema ricordate che  $I-S > 0$  significa che il settore privato interno spende più di quanto guadagni, che  $G-T < 0$  significa che il governo ha un surplus perché  $T > G$  e  $X-M < 0$  significa che la posizione esterna è in deficit perché le importazioni sono maggiori delle esportazioni.



*Legenda: External Balance= Bilancio estero*

*Budget Balance = Bilancio settore governativo*

*Private Budget = Bilancio settore privato o settore "non governativo"*

Nel primo periodo vi è un deficit esterno 2% del PIL e se il governo fosse stato in grado di avere un'eccedenza di bilancio preventivo pari all'1% del PIL questo avrebbe significato che ci sarebbe stato un deficit nel settore privato, quindi  $I > S$  al livello del 3% del PIL.

Se invece il settore privato riesce a resistere alla necessità di dover finanziare questo deficit aumentando l'indebitamento, allora il reddito nazionale va a contrarsi e il governo si ritrova nella



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

non possibilità di gestire questa situazione di eccedenza, dal momento che gli stabilizzatori automatici obbligherebbero un declino degli introiti dal gettito fiscale.

Nel periodo 2 visto che il bilancio governativo preventivo aveva una situazione di equilibrio (presumibilmente il governo ha aumentato il proprio esborso oppure ha effettuato dei tagli sulle imposte oppure ancora funzionano gli ammortizzatori automatici). Il deficit domestico del settore privato diventa meno importante e quindi adesso si ritrova ad essere uguale al deficit esterno.

Questa è un'altra regola che di solito non viene tenuta in considerazione da quelli che io chiamo terroristi del deficit. Allora se vi è un deficit esterno e se il governo ha una strategia di equilibrio del suo bilancio, e ce la fa a tenerlo in equilibrio, allora il settore interno privato deve in effetti avere un deficit uguale a quello esterno. Ciò significa che il settore privato costruisce sempre di più una situazione di indebitamento maggiore. Questa situazione è inevitabile quando si arrivi ad avere una situazione di equilibrio tra bilancio pubblico e deficit esterno.

La regola di un bilancio preventivo equilibrato non può e non potrà mai essere una regola fiscale fattibile per un'economia che ha un deficit esterno, perché obbligherebbe il settore interno ad indebitarsi sempre di più, se per esempio il reddito nazionale dovesse rimanere tale. In ultima analisi, il settore privato potrebbe desistere dalla precarietà del suo equilibrio di bilancio e cercare di risparmiare, a quel punto gli adattamenti a livello di reddito che ne deriverebbero, forzerebbero il bilancio pubblico ad andare in deficit a livello estremamente più alti di disoccupazione.

Nei periodi 3 e 4 il deficit pubblico aumenta dall'1 al 2% del PIL e il bilancio del settore privato va verso una situazione di eccedenza. Alla fine del 4 periodo il settore privato in effetti esborse tanto quanto guadagna.

Nel periodo 5 e 6 ci sono dei benefici dei deficit del bilancio pubblico quando vi è un deficit esterno, e il settore privato adesso è in grado di generare delle eccedenze di tipo generale. Vale a dire è in grado di risparmiare in quanto settore, proprio in conseguenza del deficit pubblico.



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

Nel blog che ho pubblicato ieri – *Why budget deficits drive private profit* – [Perché i deficit di bilancio preventivo sono il fattore che guida il risparmio], avete anche imparato che in questa condizione il deficit governativo potrebbe essere un fattore di stimolo ai guadagni del settore privato.

Dal punto di vista economico che cosa consegue?

Se la nazione ha un deficit estero significa che il contributo alla domanda globale da parte del settore esterno è negativo, vale a dire che c'è un prelievo netto di spesa e questo porta la produzione a diminuire.

Un deficit estero significa anche che gli stranieri vanteranno sempre di più in termini di quello che è denominato in valuta locale, allora visto che le esportazioni rappresentano un costo reale e le importazioni un beneficio reale, la motivazione secondo cui una nazione deve avere un surplus di esportazioni nette deve essere proprio quella di accumulare delle attività finanziarie che siano denominate nella valuta della nazione che ha questo deficit estero.

Un surplus governativo significa anche che il governo sta spendendo meno di ciò che si sta guadagnando, quindi questo inficia la domanda globale ed è un freno alla possibilità di crescita dell'economia.

In questa circostanza, per poter avere una stabilità di reddito, il settore privato deve spendere più di quanto guadagna.

Questo lo si può vedere ritornando ai rapporti della domanda aggregata di cui abbiamo discusso nelle pagine precedenti. Per coloro di voi che amano l'algebra possiamo tranquillamente elaborare su un modello di domanda globale algebrico per vedere la situazione più chiaramente:

$$Y=C+I+G+ (X-M)$$

significa che il reddito nazionale complessivo Y o PIL, è la somma della spesa al consumo complessivo C più gli investimenti complessivi privati I più la spesa pubblica G e delle esportazioni nette (X-M).





## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

Quindi se  $G$  significa spendere meno di quanto non sia quello che viene detratto sotto forma di imposte e il settore estero aggiunge meno reddito estero ( $X$ ) allora ci sarà un assorbimento di spesa ( $M$ ) e allora gli altri componenti di spesa devono essere maggiori del reddito complessivo.

Solamente quando il deficit pubblico sostiene la domanda globale a livelli di reddito che permettono al settore privato di risparmiare su quel reddito e di riuscire ad avere il reddito desiderato. A questo punto sia la crescita del reddito che del lavoro vengono massimizzate e i livelli di indebitamento privato saranno stabili.

### **Allora vedete che cosa succederà, molto probabilmente in gran Bretagna.**

Tutto quello che è stato detto fino ad ora è un assunto di base in termini di ragionamento macroeconomico. La crescita, sia di produzione che di reddito, viene guidata dalla domanda globale, allora uno può complicarsi la vita come vuole, ma i risultati rimangono quelli, vale a dire che non ci sono altre fonti di reddito nazionale.

Se il governo ha lo scopo di arrivare a un surplus oppure vuole ridurre il proprio deficit e le esportazioni nette rimangono negative, l'unica fonte di crescita è un deficit nel settore privato in aumento, oppure una riduzione di risparmio complessivo.

L'altra fonte di crescita potrebbe essere un'improvvisa controtendenza nella situazione del settore estero, e quindi un contributo netto positivo da parte del settore estero.

Nessuna di queste fonti di domanda complessiva probabilmente emergerà in Gran Bretagna.

Famiglie e aziende, probabilmente, non avvieranno un'espansione delle loro spese visto che comunque la disoccupazione rimane alta e che, anzi, è destinata ad aumentare man mano che si avranno i tagli ai posti di lavoro come sono stati pianificati, e quindi l'impianto deflazionario dell'austerità fiscale andrà a pioggia su tutto il sistema delle spese e scoraggerà ulteriormente altre iniezioni che possono venire da investimenti privati e/o un declino di risparmio da parte delle famiglie.



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

Tutte le reazioni che si avranno nel settore privato vanno nella direzione opposta, più risparmi da parte delle famiglie e meno investimenti.

Le esportazioni nette, probabilmente, non saranno sufficienti a creare un eccedenza vista la situazione attuale dei mercati mondiali. Leggete il mio blog – *Fiscal austerity, the newest fallacy of composition* – [Austerità fiscale, i nuovi errori di composizione] per avere nuovi spunti di discussione.

Una volta che ci si rende conto che la disoccupazione di massa viene causata da un fallimento della domanda globale , allora si può comprendere quello che il governo britannico sta orchestrando e quello che invece succederà, vale a dire, molto probabilmente, un aumento significativo di disoccupazione come risultato di tutta una politica di pianificazione e di licenziamenti nel settore pubblico e oltre tutto di mancanza di posti di lavoro che va a moltiplicarsi nel settore privato, e a questo seguirà un collasso nell'esborso delle spese pubbliche.

Per favore leggete i miei blog – *What causes mass unemployment?* [Cosa causa la disoccupazione di massa?] e *Unemployment is about a lack of jobs* – [La disoccupazione è una mancanza di posti di lavoro] per ulteriori discussioni a riguardo.

Nel regno unito di Inghilterra ciò che è necessario è una politica essenzialmente contraria a quella che si sta facendo in questo momento.

I deficit di bilancio portano tutta una serie di infrastrutture produttive che hanno un'influenza positiva sulla crescita economica. I deficit di bilancio, in genere, aiutano a stimolare gli investimenti privati perché in effetti mantengono la domanda complessiva sotto controllo, quindi diciamo che una spesa netta pubblica attira anche la spesa privata e il suo sviluppo proprio perché ci sono aspettative di ulteriore sviluppo della domanda.

I deficit di bilancio finanziano anche quello che è il desiderio del settore privato di risparmiare perché stimolano la crescita a livello di reddito nazionale.



## *Torniamo alle cose basilari - La domanda aggregata guida la produzione*

### **CONCLUSIONE**

Se si elimina la voce spesa da un'economia e non c'è nessuna possibilità di sostituirla con nessuna delle altre fonti conosciute di esborso, allora la domanda complessiva è destinata al declino. L'economia andrà ad adattarsi in modo tale che i tagli alla spesa contrarranno la produzione e anche il lavoro. Le perdite iniziali ricadranno sull'intera catena dell'offerta e andranno a colpire a pioggia l'economia nella sua più ampia accezione del termine, anche perché quel reddito che viene perso porterà ad ulteriori perdite di spese.

Non c'è una soluzione magica se non quella di ripristinare la domanda globale.

Proprio nel regno unito di Inghilterra come nella maggior parte delle nazioni attualmente, il componente principale della crescita è la spesa netta pubblica, se si taglia questa sarà un disastro!

Fonte: <http://bilbo.economicoutlook.net/blog/?p=12022>